Anno XXXIII — Mercoledì 11 Febbraio 1880 — N. 3[illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Domani, Giovedì, la Camera francese dovrà risolvere la questione dell'amnistia plenaria, questione risollevata dalla proposta che Louis Blanc ne fece a nome del gruppo radicale. Le conclusioni della relazione presentata da Casimiro Perier su quella proposta suonano per il rigetto puro e semplice, ed hanno grande probabilità di essere accolte dalla Camera, che in ciò mostra di esser d'accordo col gabinetto. Infatti la questione dell'amnistia è divenuta una questione puramente politica, che si dibatte tra il gruppo radicale e i vari gruppi repubblicani; nè è più possibile di appassionare l'assemblea col dare all'amnistia il carattere di una misura umanitaria, giacchè le grazie largamente concesse hanno ormai ridotto il numero degli esclusi ad una proporzione assolutamente minima. Il ministro di giustizia Cazot, intrattenendosi su questo argomento in seno alla Commissione parlamentare, dichiarò che trovansi in deportazione o nelle case correzionali 333 comunisti, comprese 13 donne, quasi tutti colpevoli di delitti comuni; 210 condannati in contraddittorio e 262 in contumacia trovansi all'estero. Il governo, disse il ministro, considera la questione dell'amnistia come chiusa; riservasi però di concedere nuove grazie quando giudicherà opportuno.

La questione pertanto ha, come dicevamo di sopra, un carattere politico e l'esito potrebbe esser dubbio soltanto nel caso che il Gambetta si schierasse tra i partigiani dell'amnistia. Ma sebbene tra gli atti di lui e il linguaggio dei suoi giornali sia stata più volte sorpresa una flagrante contradizione, pur tuttavia nel momento attuale tutto permette di ritenere che il Gambetta non sia per separarsi dal ministero.

Il conte di Saint-Vallier, ambasciatore di Francia a Berlino, ha ritirata la dimissione da lui offerta dopo la caduta del ministero Waddington.

La notizia che il conte di Saint-Vallier avea domandato di abbandonare il suo posto, aveva prodotta una penosa impressione. Il conte, con la sua prudente condotta, erasi guadagnata la stima e, quasi direbbesi, la piena fiducia di Bismark, sicchè la sua presenza a Berlino era considerata come una validissima garanzia per il mantenimento della pace. La decisione da lui presa l'indomani della venuta al potere di un ministero, di cui s'ignoravano i segreti intendimenti e del quale perciò si dubitava, non poteva a meno di provocare dei vivi timori, che resistevano a tutte le pacifiche proteste dell'ambasciatore e del governo di Francia.

Ora questo motivo di trepidazione è tolto: il Saint-Vallier ritorna a Berlino.

La stampa tedesca continua ad occuparsi con speciale interesse delle trattative in corso tra la curia romana e il governo germanico.

La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino che in quella città non si presta alcuna fede ai dispacci di Vienna, secondo i quali monsignor Jacobini, nunzio apostolico, verrebbe a Berlino prima di recarsi a Roma. Non si sa ancora nulla di certo rispetto alle trattative avviate colla Curia. Si dice che il Vaticano acconsenta in principio a che le leggi di maggio, ad eccezione delle leggi di combattimento, siano mantenute, purchè si prometta di non applicarle rigorosamente.

La curia avrebbe pure ceduto su quanto concerne la notificazione della nomina dei funzionari ecclesiastici, ma vi sarebbero ancora difficoltà su altri punti, principalmente su ciò che ha relazione colle scuole e congregazioni.

Si dice inoltre che il Centro voglia conservare la sua libertà d'azione dal punto di vista politico, qualunque sia il risultato delle trattative, e che questo partito abbia soprattutto deciso di non legarsi le mani relativamente al progetto di legge concernente l'organizzazione dell'esercito.

Parlando del licenziamento di alcuni funzionari inglesi al servizio della Turchia, accennammo al progressivo decadimento dell'autorità dell'Inghilterra presso il sultano. Il *Daily News* conferma con rammarico quel decadimento. L'influenza inglese (esso dice) è divenuta pei turchi intollerabile, e l'ultimo incidente relativo all'ulema acquistò un'importanza che non aveva realmente, solo perchè l'Inghilterra volle prenderlo a pretesto per infliggere alla Turchia un rabbuffo e punirla di aver sempre sfuggito ai suoi obblighi e non curato le rimostranze inglesi. La Turchia non vuol sapere di riforme, ed il governo coglie tutte le occasioni per risentirsi quando gli vengono proposte. La speranza di lord Beaconsfield, che essa potesse lasciarsi guidare dall'Inghilterra nella via della civiltà, può dirsi completamente fallita, quantunque siasi tentato, col miglior garbo possibile, di far intendere alla Turchia che, ostinandosi nello *statu quo*, essa corre alla sua rovina. Anche le riforme progettate per l'Asia minore, non hanno avuto per ora nessun risultato pratico.

Il partito disposto alle riforme, che andò al potere dopo la guerra ed il trattato di Berlino, a poco a poco fu eliminato dal governo, per far posto ai fanatici avversi a qualunque cambiamento.

In Grecia la recente crisi ministeriale si chiuse col ritorno allo *statu quo*. Comunduros ed i suoi colleghi ripresero i loro portafogli, e Tricupis ritornò capo dell'opposizione, la quale però è ben modificata dall'antecedente. Tutti ritengono che questa soluzione non è che provvisoria in vista delle raccomandazioni fatte dalle potenze di tentare un ultimo accordo diretto colla Porta. Quando, in omaggio alla diplomazia, anche quest'ultimo tentativo sarà esaurito, il gabinetto si completerà cogli elementi d'azione, dei quali ha bisogno per iniziare una condotta politica energica verso la Turchia.

La salute di S. M. la Regina

Riproduciamo con premura, pari al piacere, le seguenti notizie dall'autorevole *Risorgimento* di Torino.

« Un giornale cittadino pubblicava giovedì scorso delle notizie sulla salute di S. M. la Regina, tanto strane ed inverosimili, che non esitammo a crederle erronee.

Informazioni sicure pervenuteci quello stesso giorno ci misero in grado di smentirle recisamente.

In conferma alla nostra smentita riceviamo ora la seguente lettera, di cui possiamo, contro qualunque diversa affermazione o insinuazione, garantire la piena attendibilità e sulla quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori:

Roma 7 febbraio 1880

Mi fu comunicato da un amico un articoletto-corrispondenza di codesta *Gazzetta Piemontese*, nella quale, parlandosi della salute della Regina, con una forma pochissimo conveniente, si raccontavano, su questo serio argomento, le più stravaganti fantasticherie.

Leggendo quelle malinconiche facezie ho dovuto pensare che non fossero scritte da Roma; perchè qui tutti hanno potuto da un mese in poi vedere l'Augusta Donna uscire *ogni giorno* in carrozza o a piedi, e hanno avuto modo di farsi dal suo aspetto un'opinione pienamente rassicurante sul suo stato di salute. Moltissime persone furono in questo tempo ricevute da Lei privatamente e a nessuna di esse ha fatto un'impressione che anche lontanamente rassomigli al romanzo della *Gazzetta Piemontese*.

Non posso dunque persuadermi che alcuno possa di qua mandare in buona fede notizie tanto contrarie alla verità che tutti conoscono; d'altra parte mi ripugna il credere che siffatte cose si dicano sapendo di non dire il vero e non riescirei a trovare le ragioni tenebrose di tanta sconvenienza.

Preferisco dunque ritenere che la data di quella letterina sia supposta e mi limito a deplorare che la smania della pubblicità e della *réclame* si spinga sino al punto di divulgare con tanta leggerezza delle informazioni, la cui inesattezza si capisce, non fosse altro, dalla forma artificiosa con cui sono concepite.

Ho visto con piacere che voi le avete smentite: benissimo — potete ora aggiungere, per assicurare i vostri lettori, che S. M. è ora assolutamente tale e quale abbiamo avuto il piacere di vederla nei suoi migliori giorni.

Se, per una precauzione, si è astenuta dai grandi ricevimenti, nell'intimità Essa è proprio quella di prima, allegra, vivace, amabilmente scherzosa, fa della musica, discorre di arte e di società con quelle sue osservazioni fine, argute, con quel suo spirito scintillante, con quella grazia soave che Lei sola possiede.

Vi dirò di più: Ella è la prima a parlare delle gravi sofferenze patite nello scorso autunno e a scherzare di quelle leggere esitazioni nervose che sono oggi quasi completamente cessate: può darsi maggior prova di una pienissima libertà e serenità di spirito?

Giovedì, voi lo sapete, proprio mentre uscì quell'infelice articoletto, Ella assisteva al corso dal palazzo Fiano. Domani andrà probabilissimamente al ballo di ragazzi in casa Sforza.

Potete dunque assicurare alla *Gazzetta Piemontese* che aveva ragione di non « persuadersi » delle fiabe che divulgava, e aggiungete che ha anche fatto bene a prevedere le smentite; è facile prevederle quando si pubblicano delle notizie non vere.

Discordie in famiglia

Le recenti circolari del guardasigilli Villa (scrivono alla *Perseveranza*) non hanno riscosso il plauso degli amici dell'on. Tajani, e vuolsi che la presenza dell'on. Villa nel Ministero contribuisca ad alienare sempre più dal Gabinetto le simpatie di coloro che si sono atteggiati a suoi protettori. Da quanto pare, alcuni ministri avrebbero esortato il loro collega della grazia e giustizia a non voler essere così reciso nelle sue opinioni, ed a transigere con le esigenze del gruppo al quale accenno: ma l'on. Villa non avrebbe fatto buon viso a queste esortazioni, e da ciò sarebbe derivata un po' di freddezza

nelle sue relazioni con qualcuno fra i ministri dirigenti.

Si aggiunge a ciò che sulla questione dell'ordinamento del Ministero di Casa reale non corre, accordo fra il Villa ed il Depretis, e che i loro apprezzamenti sulle modificazioni che vogliosi arrecare all'ordinamento attualmente non sono identici.

Queste divergenze nell'interno della famiglia ministeriale esercitano la loro influenza sulla situazione del Ministero, e rendono ragione delle permanenti incertezze, e dalle continue oscillazioni fra le più contrarie tendenze e le più opposte risoluzioni. In minoranza evidente e palese nella Camera vitalizia, in minoranza latente nella Camera elettiva, il Ministero Cairoli-Depretis non possiede neppure nel suo interno nè omogeneità nè compattezza. E dire che fra pochi giorni un Ministero che si trova in condizioni siffatte si presenterà al Parlamento, e poi avrà la pretensione di consultare il paese!

Notizie Italiane

ROMA 9. — Il rappresentante della Rumenia si è recato oggi a visitare il presidente del Consiglio dei ministri.

Quanto prima sarà ricevuto in udienza dal Re.

Oggi doveva tenersi Consiglio di ministri, ma in seguito all'indisposizione aggravatasi dell'on. Depretis, venne rimandato a domani mattina.

Il Consiglio si occuperà nella seduta di domani dei punti principali, che dovranno essere toccati nel discorso della Corona.

— Il *Conservatore*, parlando dell'accomodamento proposto al Montenegro circa l'affare di Gusinje e Plava, dice che, secondo tale proposta, il terreno di Gusinje abitato dai mussulmani sarebbe separato da quello abitato dai cristiani, e rimarrebbe sotto la dominazione turca; mentre il Montenegro riceverebbe un compenso col distretto di Kucci e Kraina ed alcuni terreni situati al Zem.

— L'*Avvenire d'Italia* smentisce che sia stato sospeso il movimento nel personale delle Prefetture. Questo anzi sarà allargato; e da ciò proviene il ritardo della pubblicazione.

Lo stesso giornale assicura che fra i nuovi senatori si comprenderanno sei prefetti ed otto magistrati.

— Quanti assisterono ieri al ballo dei bambini, offerto dal duca e dalla duchessa Sforza Cesarini, poterono giudicare quanto sieno false le notizie sparse da alcuni giornali intorno alla salute di S. M. la Regina. L'Augusta Signora si trattenne lungo tempo nelle sale del palazzo Sforza, conversando con alcune signore, e prendendo vivo interesse alle danze dei bambini ivi raccolti.

— Nella ricorrenza dell'incoronazione del Pontefice Leone XIII, vi sarà Cappella papale nella Sistina, come già fu annunziato.

Inoltre vi saranno in Vaticano straordinari ricevimenti, ed alcune deputazioni cattoliche verranno dalla Francia e dal Belgio per fare atto d'ossequio e filiale sudditanza a S. S. per la fausta ricorrenza.

— La lista dei nuovi senatori è quasi completa; sebbene si serbi a questo proposito il massimo segreto, si assicura che sono in numero di ventisei.

Si conferma che nessun deputato vi sarà compreso.

I prefetti che saranno nominati senatori sarebbero Corte, Mazzoleni e Sormanni. Si parla anche di Morandini, Ghivizzani e Florio.

VICENZA — L'ing. sig. Luigi Gastaldon da Vicenza ha inventato un piano forte a voce continua.

I professori Blaserna, Sgambati, Terziani hanno visto l'istrumento e ne hanno encomiato l'inventore al quale mancano 3000 lire per completare il piano forte.

Il ministro dell'Istruzione prima di accordare questa somma ha chiesto il parere ufficiale dell'Accademia di S. Cecilia.

VERONA — Alla Corte d'Assisie le sedute del 5, 6 e del 7 furono per intero occupate dalle discussioni dei medici periti tanto d'accusa che di difesa. Ciotto e Witkovich ammettono la possibilità che il Verri possa essere morto da malattia alle meningi, ma non escludono l'esistenza della stricnina. Ziliotto ritiene causa della morte il tetano reumatico.

Salmi e Negri invece dichiarono che non è dimostrata la presenza della stricnina.

Mentre il dott. Mazzola leggeva un suo scritto in risposta al giudizio del dott. Ziliotto sostenendo che il Verri era morto di *tetano tossico*, eccitava la suscettibilità della signora Lenzi-Verri accusandola di Veneficio, per modo che la signora alzandosi d'un tratto con impeto di ira gli gridava:

— Assassino! quando la finirai.

Ciò detto si accasciava sopra sè stessa come chi sta per essere preso da svenimento. Un bicchier d'acqua la ritornò in sè.

CORLEONE — Nella scorsa settimana vi fu un famoso sequestro tra Corleone e Chiusa, nella persona del figlio di un ricco borghese a nome Cascio Salvatore; i malandrini, in numero di quattro, se lo portarono via di giorno comodamente, ed ora domandano L. 6400. La casa però è sorvegliata dalla polizia per impedire il pagamento del ricatto.

FIRENZE 9. — Oggi nel 3° collegio fu eletto Mantellini con 292 voti. Cipriani ne ha ottenuti 33.

SIENA — Si sapeva che Giacomo Leopardi aveva da giovanetto scritta una cantica alla *Morte*, ma tutti la ritenevano come perduta.

Il signor Volta di Como l'ha ritrovata in questi giorni nella biblioteca d'una famiglia privata — nè v'è dubbio sulla sua autenticità.

NAPOLI — Continua il processo De Mattia. Nella seduta del 7 il testimone *Mascilli*, ex-direttore del lotto, ha espresso il convincimento che la vincita sia fraudolenta.

Il *Colonello*, sottoscrittore della denunzia, confermò le confessioni che disse essergli state fatte dal prete sul tentativo del 1877.

Vennero uditi alcuni altri testimoni. L'udienza è rinviata a oggi mercoledì.

PEGLI — L'on. Minghetti si è recato l'altro ieri a Pegli per ossequiare i principi imperiali di Germania.

— Sua Altezza imperiale si fermerà a Pegli una quindicina di giorni e quindi tornerà a Berlino. In primavera verrà poi a riprendere la sua famiglia, ed in quell'occasione non è improbabile che sia per fare un'escursione a Roma.

MILANO — Dal *Pungolo* rileviamo alcune notizie riguardo al famoso processo del Toson d'oro. Il Tribunale di Milano aveva citata, in qualità di testimonio, la corista ungherese Paola Horvath che fu per qualche tempo ganza di Don Carlos. Ma l'autorità giudiziaria di Pest, ufficiata dal detto Tribunale a ricercare la Horvath, non potè trovarne traccia. E nulla seppero dire sul suo soggiorno due altre coriste sue amiche che furono assoggettate ad un interrogatorio. Questo fatto servirà certamente ad accagionare un ritardo nel disbrigo di questo importante processo.

SAVONA — Dal *Secolo* apprendiamo che in seguito al rifiuto dei Padri della Missione in Savona ad ammettere l'ispettore governativo ad ispezionare le scuole, senza il permesso del vescovo, fu ordinata la chiusura delle scuole, autorizzando gli allievi ad iscriversi nel Liceo governativo. Il Ministero ha approvato completamente tale condotta.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi, 9: È successo ieri un fatto abbastanza strano in diverse *mairies* di Parigi.

Molte signore appartenenti alle *Società dei diritti delle donne*, e alla Società dell'*Unione delle donne*, si sono presentate agli uffici municipali per venire inscritte come elettrici politiche e amministrative di Parigi.

I *maires* hanno rifiutato l'iscrizione a tali signore, le quali hanno protestato verbalmente e col mezzo di una petizione, contro la tirannia delle leggi!

— Telegrafano da Parigi al *Pungolo*: Dispacci dall'America recano che il *New Yor Herald* afferma il piano di Bismark essere quello di accordarsi colla Russia e coll'Italia, come già fece coll'Austria, per stabilire le misure atte a reprimere la demagogia e i suoi effetti.

Il viaggio del principe imperiale ha tale scopo in Italia.

Fatto l'accordo generale si inviterà la Francia ad annuirvi; se accetta si farà subito in Europa una spazzata *(nettoyage)* generale di tutti gli elementi rossi, poi si procederà al disarmo generale; se la Francia rifiuta si farà la guerra.

TUNISIA — I tentativi d'ingerenza francese nella Tunisia vanno sempre crescendo.

Oltre ai progetti già noti ai nostri lettori, altri ne sono stati presentati al Governo della Reggenza per un casino di giuoco, per una ferrovia Tunisi-Tripoli, e per un porto a Tunisi.

L'imaginazione dei nostri fratelli francesi non pecca certo di sterilità.

STATI UNITI — L'*Eco d'Italia* del 28 gennaio annunzia che il generale Grant aveva intenzione di far palese nella prossima Convenzione Repubblicana dello Stato della Pensilvania il suo divisamento di rinunciare ad ogni ulteriore aspirazione al seggio esecutivo e ritirarsi per sempre dalla vita politica. Notizie posteriori pervenute per telegrafo annunziano invece che quella convenzione ha deciso di appoggiare la candidatura del generale Grant. Pare quindi che l'ex presidente non abbia dato corso ai progetti che gli prestava l'*Eco*.

RUSSIA — Il treno speciale con cui viaggiava S. M. l'Imperatrice delle Russie corse grave pericolo d'incendiare. Il sistema pei caloriferi, applicato al convoglio, non riuscì quale si prevedeva, e l'eccessivo calore appiccò il fuoco al vagone che conduceva il personale di servizio di Sua Maestà imperiale.

— L'imperatrice non si risente più delle fatiche del suo viaggio. Il suo stato è oggi assai soddisfacente. S. M. è felice di potersi trovare in mezzo a tutti i suoi, coi figli e la duchessa d'Edimburgo.

— Per convincere il sultano delle amichevoli disposizioni della Russia verso la religione maomettana, una moschea sarà bentosto eretta a Pietroburgo.

Annali della Pagnusseria.

— Il *Lucifero* pubblica una protesta della Società repubblicana *Pensiero Azione* fra gli studenti di Pisa, contro la condotta del governo nei fatti di Campo Verano.

Meritano di essere riferiti questi paragrafi della protesta che si riferiscono all'onorevole Cairoli:

« Considerando che chi promette sulla tomba dei propri fratelli « *di non ritirarsi dalla politica militante finchè un lembo di terra italiana sia soggetta allo straniero* » non deve mantenere le sue promesse coll'insultare gli emigrati politici di Trento e Trieste permettendo il sequestro della loro tricolore bandiera;

« Considerando che il permettere lo scioglimento del Circolo Operaio Repubblicano di Lucca dopo averne accettata la presidenza onoraria ed avergli raccomandato « *la costanza e la perseveranza dei principii* » non è agire da uomo onesto quale da tutti si riteneva Benedetto Cairoli, ecc., ecc. »

Cronaca e fatti diversi

Carnevale. — Ha trascinato ieri il suo ultimo giorno in modo da far pietà. Non ha visto neppure un sorriso di sole e ha finito le ultime ore insudiciato tra la pioggia e la belletta. *Parce sepulto.*

Molta gente per le vie ma neppure l'ombra dei nostri famosi corsi. I veglioni poi furono una seconda edizione non corretta di quelli di Lunedì. Quello del *Comunale* era proprio degno della maggior commiserazione. E ora tutte le speranze, tutte le aspettative sono ridotte alla Cavalchina della prossima Domenica che non dovrebbe invero fallire, visto che la carità e il diletto hanno saputo mettere assieme un programma svariato ed attraente.

— A mezzanotte ebbe luogo l'estrazione dei tre premi. Il solo ritirato fu quello vinto col N. 637 ossia « Marina, quadro ad olio di Fasanotti. » Il Vaso giapponese e la Coppa porcellana rimangono a tutt'oggi a disposizione dei possessori: il 1° del N. 733, il 2° del N. 435 (10 e 20 estratto).

Il foglio degli annunzi legali del 10 Febbraio conteneva:

— Istanza per nomina di perito che proceda alla stima di fondi in pregiudizio Pietro Ghelli di Tamara e nell'interesse degli Orfanotrofi e Conservatorj in Ferrara.

— Giuseppina Lizza nata a Trieste ha accettato con beneficio d'inventario per sè e figli minorenni l'eredità del rispettivo marito e padre Chiozza Antonio.

— Fu aperto giudizio di graduazione per riparto di prezzo ricavato da vendita di terreno fatto eseguire dall'Esattoria di Copparo in pregiudizio Rossini Antonio.

— Tagliati Maria nata al Dogato accetta per sè e figli minorenni l'eredità del rispettivo marito e padre Gaetano Cirelli.

— Il giorno 16 corr. avrà luogo l'Asta per il lavoro di sistemazione della Rampa della Riminalda all'argine sinistro di Panaro — La base d'Asta sarà di L. 32843.

— Notifica di assegnazione di alcune indennità per occupazione di terreno ai lavori del froldo *Pastora* a destra di Po.

Soldati trattati come bestie. — Molte persone che assistevano ieri l'altro alla stazione ferroviaria alla

partenza dei nostri coscritti, ci esprimevano il senso di meraviglia e di dispiacere da essi provato nel vedere quei bravi giovanotti tutti pigiati nei vagoni che servono al trasporto degli animali per essere così tradotti nei luoghi di rispettiva destinazione. Noi condividiamo pienamente i sensi di codeste persone e poichè abbiamo saputo che di tale incoveniente — che sarebbe scusabile tutt'al più in tempi eccezionali o di guerra — non è responsabile il locale Comando del Presidio, sporgiamo formale reclamo a S. E. il signor Ministro della Guerra e ci permettiamo chiedergli se è di tal guisa, se è con siffatti trattamenti che si cerca d'ingenerare nei nostri soldati l'amore alla bandiera, ai superiori e il sentimento del dovere.

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

L'Avv. **Achille Sega** il giorno 5 Febbraio, mentre la vita gli scorreva beata tra le gioie della sua famiglia, in età ancor fresca esalava l'estremo anelito in Forlì, dove sedeva giudice di quel tribunale. Egli patriota integro e modesto, di alti sensi, cultore gentile degli studi letterari, magistrato operoso non venne ancor ricordato agli amici, che da' primi anni lo stimavano, ed amavano. Qual maraviglia! Oggi la celebrità è divenuta una merce, o la si acquista censurando e abbattendo tutto, e tutti. Chi fosse il nostro povero Achille, ne lo denota questo aneddoto. Era il 26 Giugno 1859, se non erro, e tutta Ferrara accorreva alla fortezza, abbandonata dagli stranieri, asilo già di tanti dolori, ora prato quasi deserto. Io pure vi andai, allorchè m'imbattei nell'Amico, che ritornava giulivo tenendo sotto l'abito alcuna cosa. Chiestagli la cagione dello strano atteggiarsi, mi mostrò un pezzo d'inferriata, che avea tolta da una di quelle carceri, ov'Egli per vari mesi ebbe a languire insieme ai disgraziati Malagutti, Succi, e Parmeggiani, e ad altri cittadini, rei d'avere amata l'Italia e il suo avvenire.

Oh! la sacra falange de' precursori dell'italico risorgimento si va diradando. Ma chi ha mente e cuore non può nè deve obbliarne la cara memoria. E quando il nembo invasore minacciasse anco una volta i confini della patria, sappiano i giovani inspirarsi ai forti esempi de' padri, e non perdersi in meschine lotte, che deturpano e corrodono lo spirito della nazione.

Pace intanto alle tue ceneri, o mio Achille, pace eterna là, dove non sono invidie nè ambizioni. E Tu pure veglia amoroso sopra i destini del paese, pel quale soffristi vituperi e catene.

Avv. G. R.

BANCA DI FERRARA

Assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta in Ferrara il 3 Febbrajo 1880.

Oggetto 1.°

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti

Con animo lieto adempiamo al compito che il nostro Statuto prescrive, di riunirvi onde esporvi l'andamento Sociale del passato Esercizio e sottoporvi la Relazione delle operazioni che furono compite nel decorso 1879.

E lo facciamo tanto più con soddisfazione, inquantochè questa nostra Relazione ci porge il piacere di affermarvi, colla realtà dei fatti, che il prudente ed assiduo nostro lavoro non è scarso di quei risultati che, mentre riescono di proficua soddisfazione, appagano altresì l'animo di chi è preposto all'Amministrazione e Direzione della Vostra Banca.

Ciò premesso, nella somma di L. 70,454,553. 51 avete un'idea del *Movimento generale* dei Conti che si fraziona così:

Cassa — Rimanenza al 31 Dicembre 1878 L. 78,555. 31

Entrata dell'anno 1879	» 14,813,697. 65
insieme	L. 14,892,252. 96
Uscita per pagamenti	» 14,788,776. 18
Rimanenza al 31 Dicembre 1879	L. 103,476. 78

Portafoglio Italia —

Rimanenza 1878	Effetti N. 124 per	L. 391,634. 46
Entrati per lo sconto ed incasso.	» 4447	» 13,871,339. 91
insieme	Effetti N. 4571 per	L. 14,262,974. 37
Sortiti per risconto ed incasso	» 4445	» 14,025,150. 10
Rimanenza al 31 Dicem. 1879	Effetti N. 126 per	L. 237,824. 27

Portafoglio Estero —

Entrati nel 1879	Effetti N. 273 per	L. 462,410. 08
Sortiti » a pareggio	» 273	» 462,410. 08

Anticipazioni *sopra Titoli e Merci* —

Rimanenza al 31 Dicembre 1878	Depositi N. 24 per	L. 65,135. 75
Entrati nell'anno	» » 38	» 201,925. 20
insieme	Depositi N. 62 per	L. 267,060. 95
Sortiti	» » 45	» 179,029. 45
Rimanenza 1879	Depositi N. 17 per	L. 88,031. 50

Conti con Banche ed altri Corrispondenti —

Al 31 Dicembre 1878 restava un saldo al loro

Dare per	L. 366,168. 80
nel 1879 ebbero un movimento al **Dare** di	» 22,414,125. 49
insieme una cifra di	L. 22,780,294. 29
un movimento all'**Avere** per	» 21,826,234. 72
Rimanenza loro Dare a tutto il 1879	L. 954,059. 57

Valori — *Fondi Pubblici e Titoli Industriali* —

La rimanenza 1878 era di	L. 76,386. 75
nel 1879 si fecero *acquisti* per	» 335,204. 79
insieme per	L. 411,591. 54
si fecero *vendite* per	» 350,822. 17
Restano al 31 Dicembre 1879	L. 60,769. 37

formate da:

Lire 2690	— Rendita Italiana a 90	L. 48,420. —
» 1200	— Obbligazioni Asse Ecclesiastico a 85	» 1,020. —
» 4000	— Prestito Nazionale a 7. 87	» 314. 98
N. 8	Obbligazioni Bonifica Gallare a 305	» 2,440. —
» 10	Azioni Banca Toscana a 660[300.	» 3,600. —
» 7	» Ferrovie Romane a 141	» 987. —
Fs. 3559 »	Numerario a 112	» 3,987. 39

Mercanzie Generali — Le rimanenze dei diversi monti montavano al 31 Dicembre 1878 L. 799,529.

nel 1879 si fecero *compere* per un importare di	» 2,250,152.
insieme un **Carico** di	L. 3,049,682.
si fecero *vendite* per un ammontare di	» 2,640,859.
Risulta una rimanenza a tutto il 1879 per	L. 408,822.

formata da:

Quint. 5950. 795	Frumento a 31	L. 184,450.
» 719. 27	Granone a 25	» 17,975.
» 1000. —	Risone a 19. 10	» 19,100.
» 1485. —	Granone Estero a 24. 28	» 36,061.
Migl. 442. 537	Canepa 1879 a 340. 76	» 150,796.
» 1. 950	» scarto a 225. —	» 438.

Beni Stabili — Fabbricato ad uso magazzini e granaj (Convenro di Santo Spirito) —

Al 31 Dicembre 1878 era valutato in	L. 51,947.
per lavori eseguiti si spesero	» 784.
Al 31 Dicembre 1879 risulta valutato per	L. 52,731.

Spese di 1.° impianto —

Residuavano al 31 Dicembre 1878 in	L. 9,418.
per lavori fatti al Calorifero ed al Cancello si spesero nel 1879	» 430.
Sommano a tutto il 1879 a	L, 9,848.

Depositi in Conto Corrente a 3 1[2 p. 0[0 —

Rimanevano al 31 Dicembre 1878	Lib. N. 58 con	L. 304,620.
nel 1879 si fecero *depositi* N. 346	» » 9 per	» 1,805,534.
insieme	Lib. N. 67 con	L. 2,110,155.
si pagarono *Cheques* N. 673	» » 2 estinti	» 1,926,302.
al 31 Dicembre 1879 restavano	Lib. N. 65 con	L. 183,852.

Depositi a Risparmio a 4 p. 0[0 —

Rimanevano al 31 Dicembre 1878	Lib. N. 255 con	L. 363,417.
nel 1879 si fecero *depositi* N. 931	» » 80 per	» 847,075.
insieme	Lib. N. 335 con	L. 1,210,492.
si fecero *rimborsi* N. 1227	» » 84 per	» 931,231.
al 31 Dicembre 1879 restavano	Lib. N. 251 con	L. 279,260.

Accettazioni per Effetti a pagare e per tratte di Corrispon[denti] —

Restavano al 31 Dicembre 1878	L. 489,938.
ne entrarono nel 1879 per	» 2,229,517.
Sommano	L. 2,719,455.
ne vennero pagate per	» 2,010,455.
al 31 Dicembre 1879 restano	709,000.

Obbligazioni a scadenza fissa per Depositi —

Erano al 31 Dicembre 1878	L. 6,495.
nel 1879 ne vennero emesse per	» 6,997.
Sommano	L. 13,492.
si pagarono per	» 4,672.
al 31 Dicembre 1879 restano	L. 8,820.

Conto Profitti e Perdite —

Gli *Utili* dell'annata 1879 ammontarono alla cifra di L. 107,999.

da cui dedotte:

le **Spese Generali** per	L. 24,234. 69	
il **Conto Imposte** per	» 9,999. 23	
e gl' **Interessi** 5 per 0[0 sulle N. 5041 Azioni emesse in	» 31,506. 25	
		» 65,740.
residuano a		L. 42,259.

che, a termini dell'Art. 15 del nostro Statuto, il Vostro Consig[lio] Vi propone di ripartire come segue:

Lire 20,000. — al Fondo di Riserva
» 2,225. 96 — 10 p. 0[0 agli Amministratori
» 667. 77 — 3 p. 0[0 al Direttore
» 445. 18 — 2 p. 0[0 al Personale
» 18,903. 75 Dividendo di L. 3. 75 su N. 5041 Azioni
» 17. — Saldo a nuovo.

Tale dividendo di L. 3. 75 per Azione, quando nulla abbiate ad ...pire, distribuiremovelo dal 15 corrente, invece che al 1° Luglio.

Smobilizzammo circa L. 64,000 col Consorzio d'Argenta e Filo, ...n rimanendo da incassare che un saldo spese di circa Lire Mille ... carico dei Signori Vandini e Mazzolani.

Per contro avressimo immobilizzata una somma di L. 60,000 ...a, di cui però siamo abbastanza garentiti, sebbene per L. 20,000 ...i verificato un caso nuovo che fa eccezione alla notoria onestà dei ...tri Possidenti; e cioè di un Possidente che, a nostro giudizio, ... cattiva volontà ed indirizzo non ha voluto far onore ai propri ...pegni.

Credemmo d'interpretare il Vostro pensiero, in annata così infelice ... la nostra Provincia Agricola e coi rigori invernali, destinando:

Lire 1000 a favore dei poveri
» 100 » dell' Ospedale di Sant' Anna
» 300 » degl' inondati dal Po.

SIGNORI AZIONISTI!

Anche nel passato Esercizio non vi molestammo, malgrado un ...sibile aumento di lavoro, con domande di decimi!

Il Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione si compendia nel ...tribuirvi **Lire Dieci** per azione, cioè l'8 per 0[0; nell'avere ero...e L. 20,000 alla Riserva, e nel non aver partite per Effetti in ...ferenza.

La media degli utili ripartitivi nei sette anni dacchè l'Istituto sorse, sarebbe di L. 8. 04 per azione con L. 125 di versato, e quindi il 6. 43 per 0[0.

Abbiamo inoltre costituita una Riserva totale di L. 50,000.

Scadono di carica li Signori:

Brondi Vincenzo, Di Bagno March. Alessandro, Geisser Comm. Ulrico, Gulinelli Conte Luigi, Mayr Avv. Adolfo, Pareschi Dott. Giuseppe, Turchi Cav. Luigi e Vitali Isaja.

Nonchè i Signori Censori:

Casotti Ferdinando, Rocca Isacco e Zavaglia Mariano.

Non possiamo chiudere la presente relazione senza tributare un dovuto elogio al nostro Direttore Sig. Carlo Bonis, alla cui operosità intelligente ed indefessa dobbiamo principalmente la eccellente situazione in cui trovasi la nostra Banca, ed i brillanti risultati ottenuti nella gestione dell' anno. Egualmente dobbiamo una parola di elogio al Personale tutto che disimpegnò con zelo ed amore i propri uffici.

Dopo ciò attendiamo dai Vostri voti l' approvazione del nostro operato.

Il Consiglio d' Amministrazione

VARANO March. Comm. RODOLFO Presidente
VITALI ISAIA Vice Presidente
BRONDI VINCENZO — DI BAGNO March. ALESSANDRO
GEISSER Comm. ULRICO — GROSSI EFREM
GULINELLI Conte LUIGI — MAYR Avv. ADOLFO
PARESCHI Dott. GIUSEPPE — TURCHI Cav. LUIGI Consiglieri

(continua)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Madrid* 10. — Otero è stato condannato a morte dal Tribunale di prima istanza. Oggi passerà alla Corte d'appello.

Parigi 9. — La dimissione di Jauréguiberry è ufficialmente smentita.

Costantinopoli 9. — Il conte Corti consigliò la Porta di evitare il conflitto fra gli albanesi ed il Montenegro, come compenso, il territorio abitato dai cristiani. Il Montenegro accettò la proposta.

La Porta dichiarò al Corti che l' accettava, ma pure in massima lo sottoporebbe al consiglio militare, ed assicurò il Corti del suo vivo desiderio di riconciliarsi col Montenegro e guadagnare l' amicizia dell' Italia.

Londra 10. — Il *Daily Telegraph* dice che mentre Roberts trovavasi in critica posizione, il generale russo Abramoff giunse in un distretto vicino a Cabul.

È impossibile dubitare che siasi formata nell' Asia centrale una lega sotto gli auspici della Russia contro la dominazione inglese; un membro principale della lega è l'emiro Bocham, la cui figlia è maritata con Abdurahmankan candidato russo al trono dell' Afganistan.

Il *Times* dice che l' Inghilterra dichiarò alla Persia che scioglieva il trattato del 1857 che impediva alla Persia di impadronirsi di Herat.

Lo *Standard* dice che lo czar ordinò la riduzione dell'effettivo della marina da 29.000 uomini a 17,000.

Salisbury sta assai meglio.

Londra 9. — *Camera dei Comuni* — Bourke dice che il trattato della tratta degli schiavi con la Turchia è firmato, ma non ancora ratificato, e lo pubblicherà appena scambiato le ratifiche.

Parigi 10 — La *Republique française* dice che la Francia vuole soltanto la pace e non si lascia commuovere dalle voci allarmanti propagate. Decisa di astenersi da ogni provocazione essa cerca consolidare l' intenzione di lavorare con più ardore che mai nel silenzio e nel raccoglimento.

Londra 10 — Secondo il *Times*, Salisbury emise l' idea di nominare una commissione collettiva tecnica per procedere alla delimitazione delle frontiere greche sopra luogo, tenendo conto dei reclami e dei diritti reciproci. La proposta sarebbe stata accolta in massima dalla Francia.

Dublino 10 — Un incendio distrusse il teatro reale. Vi sono stati sei morti.

I documenti sulla questione della frontiera greca sono pronti, ma continuando le trattative colle potenze, la corrispondenza si pubblicherà appena queste siano terminate.

Soggiunge che i documenti dell' affare del missionario Koelle si trovano nelle mani del Foreign-Office, ma le trattative continuano colla Porta e non ancora è possibile pubblicare i documenti.

Termina dicendo che gli Statuti organici delle provincie della Turchia europea sono attualmente sottoposti ad esame delle commissioni provinciali.

Si riprende la discussione dell'indirizzo. Mitchell appoggia l'emendamento degli irlandesi.

Costantinopoli 9. — Un terribile accidente accadde nella caserma Baicos, villaggio sul Bosforo. La caserma crollò e vi furono 20 soldati morti e 300 feriti.